Andar per mostre

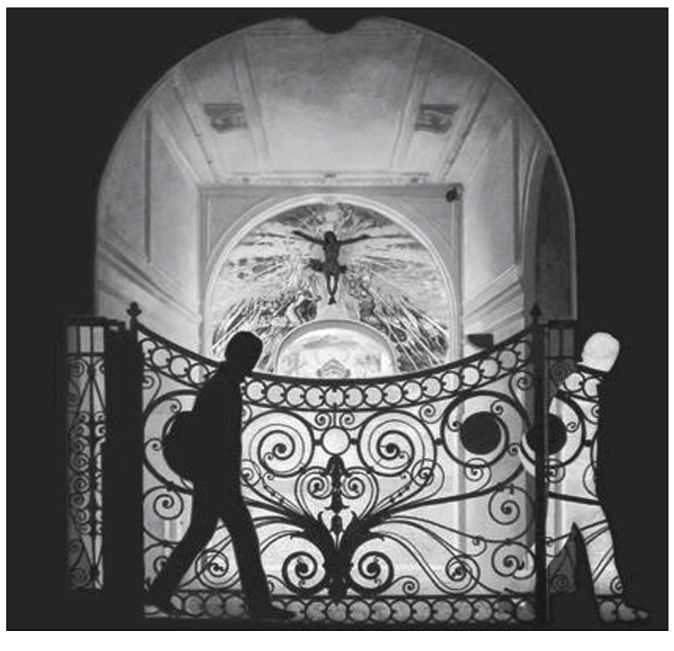
La bellezza dell'arte in Savarè e Fratti

di *Antonio Saletta*

Sulla scia del successo ottenuto con la mostra "Sacro e profano" nel maggio 2013 alla Sala Girona della nostra città, il pittore Angelo Savarè ha fissato una nuova tappa nell'ambito della pittura fantastico-simbolica presentando con successo al Convivio artistico Francesco De Lemene di Lodi, dal 20 al 28 settembre scorso, la mostra personale dal titolo "Giardini interiori, i cortili di Lodi tra sacro e profano".

Le nuove creazioni in bilico tra collage, grafica e pittura, sono ambientate nei cortili del capoluogo lodigiano che si intravvedono dietro ai cancelli – autentici capolavori in ferro battuto –, soggetti, questi ultimi, intersecati ai celebri affreschi realizzati dal maestro Savarè nella chiesa di Santa Maria in Prato (San Zenone al Lambro) e fissati dalle foto di Valerio Pardi e Paolo Sartorio.

Una mostra che ha riscosso consensi di pubblico e critica, confermando come la ricerca artistica del pittore santangiolino ha raggiunto dimensioni che lo pongono tra i più



qualificati esponenti dell'arte figurativa.

***

Dal 12 al 20 ottobre 2014 lo Spazio Emmaus in Galleria dell'Unione a Milano, ha ospitato la mostra personale "Rosso Innocente" dell'artista Carlo Fratti.

Di rilievo la presentazione dell'evento da parte di Vera Agosti critico d'arte e curatrice della mostra che ha messo l'accento sul significato del colore rosso definito "la tinta per eccellenza, il colore del potere, della forza, della vita e del sangue", aggiungendo che "il sangue può ricordare le guerre e le stragi". In effetti nelle opere di Rosso Innocente si allude in modo evidente alle tragedie sofferte da vittime innocenti, attraverso dipinti dominati dal colore rosso con figure appena accennate che sottintendono giudici e colpevoli.

Per Carlo Fratti una mostra impegnativa e gratificante, un'occasione importante che ha permesso ai numerosi visitatori, attraverso i dipinti, le incisioni e le sculture esposte, di cogliere la poliedrica personalità di un personaggio che ha fatto dell'arte lo scopo della sua quotidianità.

Casabarasa lancia la sfida alla crisi

L'Associazione di volontariato Casabarasa è nata a Sant'Angelo nel marzo del 2013 per promuovere lo sviluppo di un sistema di welfare sussidiario e partecipato, e accompagnare, anche in termini preventivi, situazioni di sofferenza, disagio e nuove povertà.

Per spiegare quali sono i valori a cui la nostra associazione fa riferimento, partiamo da alcuni stralci di un articolo del 2011 di Enzo Bianchi, fondatore e attuale priore della comunità monastica di Bose:

"Il pane necessario per vivere, senza il quale si va incontro alla morte, non basta a far vivere gli uomini. È necessario qualcosa oltre il pane […] è la "tavola", il sito del pane, il luogo essenziale dell'umanizzazione. Per questo la tavola è il luogo per eccellenza dove ci si umanizza lungo tutta la vita, da quando piccoli si è ammessi alla tavola con il seggiolone, fino alla vecchiaia. Anche in queste due fasi estreme della vita stiamo a tavola, magari aiutati da altri, ma sempre a tavola! Il nostro stare a tavola dice la nostra libertà: libertà di figli in famiglia, libertà di amici che si invitano […]. Ma a tavola si sperimenta anche l' uguaglianza, un'uguaglianza ordinata: tutti sono chiamati a mangiare con gli stessi diritti, vecchi e bambini, adulti e giovani: tutti possono prendere la parola, domandare e rispondere. A tavola si impara a parlare oltre che a mangiare, si impara ad ascoltare e a intervenire nella convivialità. Infine a tavola si fraternizza. Si condivide il pane tra compagni (cum-panis) si condivide il pane!

È a tavola che si verifica che non di solo pane vive l'uomo. A tavola ci esercitiamo, o meglio dovremmo esercitarci, a condividere e a fare della stessa tavola un luogo in cui accogliamo e invitiamo l'altro".

Parlare di tavola come luogo di esercizio dell'accoglienza non può non rimandarci al luogo che accoglie la tavola e quindi la casa. Non avere una casa fa sentire senza radici, induce a pensieri di disuguaglianza sociale profonda, evoca una terra di nessuno dove il percorso di umanizzazione è impedito.

L'obiettivo della nostra associazione è sostenere sul piano abitativo persone e/o nuclei a rischio di esclusione sociale a causa di una pluralità di fattori: difficoltà di accesso all'istruzione, alla formazione professionale, ai servizi sociali e sanitari, a un lavoro stabile ed equamente retribuito che consenta alla persona o alla famiglia in stato di bisogno il raggiungimento di un livello adeguato di qualità di vita e quindi di piena autonomia. Tutto ciò richiede risposte integrate con lo scopo di reinserimento sociale e chiama in causa istituzioni sia pubbliche sia private.

L'associazione offre sia un servizio di mediazione fra l'offerta di immobili di proprietà e le richieste di alloggio temporaneo provenienti dal territorio, sia un accompagnamento delle famiglie ospitate, un tutoraggio per arrivare entro un termine stabilito (12, 18 o 24 mesi) a una piena autonomia abitativa, che significa una casa con contratto regolare all'interno del cosiddetto libero mercato.

Nella nostra città di Sant'Angelo, possiamo riscontrarlo senza difficoltà, ci sono moltissime case e appartamenti disabitati e non utilizzati. I proprietari, comprensibilmente, preferiscono non affittare le loro proprietà per la paura che qualche estraneo possa farne cattivo uso e restituirle in condizioni rovinose o addirittura non restituirle. Spesso però le case sono abbandonate e private del loro compito fondamentale e cioè quello di ospitare la tavola dell'accoglienza: si rovinano, "cadono a pezzi".

L'invito che fa Casabarasa, ponendosi come garante tra cittadino bisognoso e proprietario, è provare a pensare che esiste la possibilità di fare del bene alla propria casa, concedendone l'utilizzo, e quindi facendo del bene, ad altri.

Tante sono le persone che rivolgono le loro richieste e le loro attese alla nostra associazione, e spesso non è possibile offrire soluzioni concrete, ma soltanto prospettive progettuali. Attualmente, infatti, disponiamo di 5 appartamenti che sono locati con un affitto calmierato per un periodo di tempo determinato.

Tanto ci sarebbe da fare: saremo lieti di essere contattati da chi tra i lettori fosse interessato a saperne di più.

Per informazioni:
info@casabarasa.it
cell. 3281417259

Animali senza aiuto

di *Cristoforo Vecchietti*

Quando la sede del WWF di Sant'Angelo Lodigiano era ancora attiva, capitava abbastanza spesso che arrivassero cittadini, con animali feriti. Si trattava nella maggior parte dei casi di falchetti, picchi o uccellini di piccole dimensioni con un'ala spezzata. Capitava poi, sempre più frequente negli anni '90, la richiesta di trovare una nuova casa per le tartarughe, che dopo qualche tempo in giardino infastidivano o si moltiplicavano. Non mancavano poi le richieste per cani e gatti che necessitavano di una nuova casa. Questi erano i casi più semplici che contemplavano la soluzione (triste) del canile o del gattile. Per gli animali feriti si passarono varie fasi. Ad un certo punto si passò dall'amico fidato che sapeva accudire gli animali, ai centri di recupero animali selvatici, strutture di riferimento per tutti. Poi arrivarono i servizi della provincia e addirittura bastava segnalare il reperimento per far sì che arrivassero le guardie provinciali a ritirare l'animale per consegnarlo al centro più vicino.

Oggi, causa la crisi, le cose sono un po' cambiate e purtroppo tutto si è complicato per i nostri piccoli amici animali. Mentre resistono tra mille difficoltà i canili ed i gattili, per gli animali feriti le cose si sono fatte molto complicate. Infatti la provincia, priva di risorse, ha dovuto chiudere il servizio di trasporto animali feriti. Un documento ufficiale della Provincia recita infatti: "il corpo di Polizia provinciale a causa delle attuali restrizioni economiche e di personale, non è più in grado di fornire il consueto servizio di ricevimento e consegna al Cras degli animali selvatici in difficoltà", tradotto: i singoli cittadini che ritrovano l'animale ferito si devono far carico del trasporto fino al Cras (centro recupero animali selvatici). Ma non è tutto perché la nostra Provincia non ha un Cras nel proprio territorio. Così si invitano i cittadini a portare gli animali alla "Riserva naturale del Bosco di Vanzago", storica oasi WWF che si trova a 60 Km da Sant'Angelo Lodigiano, tanto per capirci. Occorrerà naturalmente rispettare gli orari della struttura.

A pagare la crisi sono anche i nostri amici animali. Sembrerà poca cosa, ma molte persone sensibili si preoccupano seriamente di questi problemi. Un consiglio che si può dare è di non prelevare piccoli uccelli trovati sulla strada o nel bosco se non sono feriti. Potrebbero essere atterrati durante prove di volo e la mamma cercherà di riportarli nel nido.

Un problema da approfondire è quello delle tartarughe che essendo rettili non fanno riferimento ai Cras (recita la circolare provinciale: "i Cras per legge possono accogliere solo fauna selvatica omeoterma - mammiferi ed uccelli"). Le tartarughe per un po' sono state raccolte dal parco Adda Sud ma la quantità è diventata talmente alta che anche i volontari di quella struttura hanno dovuto rinunciare.

Tempi duri per uomini e animali.

Chi volesse avere maggiori informazioni può consultare "Linee guida per la corretta gestione degli animali selvatici in difficoltà", nel sito della provincia di Lodi.

Pillole di saggezza

a cura di Maria Teresa Pozzi

DEBOLEZZE
Una volta che conosciamo le nostre debolezze esse cessano di farci del male.
Georg Christoph Lichtenberg

INDISPENSABILE?
Chi immagina di poter fare a meno del mondo s'inganna parecchio; ma chi immagina che il mondo non può fare a meno di lui s'inganna ancora di più.
Francois de La Rochefoucauld

CONOSCENZA
Meglio è non saper niente che saper molte cose a metà.
Friedrich Nietzsche

VERITÀ
Quando si guarda la verità solo di profilo o di tre quarti la si vede sempre male. Sono pochi quelli che sanno guardarla in faccia.
Gustave Flaubert

VIVERE
Viviamo non come vogliamo, ma come possiamo
Menandro

VERITÀ
A volte l'uomo inciampa nella verità, ma, nella maggior parte dei casi, si rialza e continua per la sua strada.
Winston Churchill

OBBEDIENZA
Si può obbligare il popolo ad obbedire, ma non si può obbligarlo a comprendere
Confucio

SICUREZZA E DUBBI
Il problema dell'umanità è che gli stupidi sono strasicuri, mentre gli intelligenti sono pieni di dubbi.
Bertrand Russell